

ATTIVITÀ DI CONTROLLO SUI PRODOTTI COSMETICI

SCHEDA
INFORMATIVA
01
2013



SOMMARIO

Che cosa è un cosmetico?	pag. 3
Le diverse famiglie di cosmetici	pag. 6
Ingredienti pericolosi e possibili contaminanti presenti nei prodotti cosmetici	pag. 11
Il sistema dei controlli	pag. 12
I metodi di analisi e il risultato dei controlli	pag. 13
Il sistema di allarme rapido (RAPEX) per i prodotti che presentano un rischio per i consumatori	pag. 21
Come leggere l'etichetta	pag. 23
Cosa dice la legge	pag. 25
Per chi vuole approfondire	pag. 26
Riferimenti bibliografici	pag. 27

Attività di controllo sui prodotti cosmetici

A cura di:

Alessandra Giuliani, Andrea Leonelli

Contatto autori:

alessandra.giuliani@arpalazio.it

andrea.leonelli@arpalazio.it

© ARPA Lazio – Rieti 2013

Riproduzione autorizzata citando la fonte

Coordinamento editoriale: ARPA Lazio –
Divisione polo didattico

Foto copertina: laboratorio analisi alimenti,
droghe e cosmetici dell'ARPA Lazio -
Sezione provinciale di Roma realizzata da
Alessandra Giuliani

Progetto grafico: Tiburtini – Roma

CHE COSA È UN COSMETICO?

I cosmetici rappresentano una categoria di prodotti di largo consumo e di ampia diffusione: si tratta di prodotti che fanno parte della nostra vita quotidiana e il cui impiego è legato a comportamenti abituali come lavarsi i denti, le mani, i capelli o applicarsi un rossetto.

Sono definiti sostanze o miscele destinate a essere applicate sulle superfici esterne del corpo umano (epidermide, sistema pilifero e capelli, unghie, labbra, organi genitali esterni), oppure sui denti e sulle mucose della bocca allo scopo esclusivamente o prevalentemente di pulirli, profumarli, modificarne l'aspetto, proteggerli, mantenerli in buono stato o correggere gli odori.

Le funzioni che un cosmetico deve soddisfare sono principalmente tre:

■ igienica



La **funzione igienica** è tipica di cosmetici come saponi, bagnoschiuma

o shampoo, che hanno lo scopo di eliminare dalla pelle sebo, polvere, sudore etc., rispettandone sempre le caratteristiche fisiologiche e mantenendo intatto il pH.

■ eutrofica



La **funzione eutrofica** è tipica di cosmetici come creme o fiale o altri prodotti che mirano a mantenere il tessuto in un buono stato, ma non hanno alcuna proprietà curativa.

■ estetica



La **funzione estetica** è tipica di cosmetici di abbellimento come rossetti, altri prodotti di make up o profumi in genere

CHE COSA È **UN COSMETICO?**

NON SONO PRODOTTI COSMETICI



Non rientrano nella definizione di “cosmetico” i prodotti contenenti sostanze con funzione antibatterica e/o antimicrobica quali, ad esempio, salviette detergenti, saponi e gel antimicrobici o disinfettanti, che devono adottare modalità di etichettatura differenti



I prodotti cosmetici sono differenti dai prodotti medicinali: questi ultimi, infatti, hanno specifiche finalità terapeutiche per la cura e la prevenzione di malattie; i prodotti cosmetici, invece, non hanno finalità terapeutiche e non possono in alcun modo vantarle nei confronti del consumatore

CHE COSA È
UN COSMETICO?

PRODOTTI PER IL TRATTAMENTO DELLA CALVIZIE



Un prodotto per il trattamento della calvizie che è applicato sulla cute al fine di modificarne l'aspetto esterno rientra nella definizione di **COSMETICO**

Un prodotto per il trattamento della calvizie che modifica o è in grado di modificare le funzioni fisiologiche in modo significativo rientra nella definizione di **MEDICINALE**

LE DIVERSE **FAMIGLIE** **DI COSMETICI**

Per quanto riguarda le varie tipologie di cosmetici, in realtà non esiste una classificazione standard e ufficiale che divida i vari prodotti in più sottogruppi in base a determinate caratteristiche o a particolari proprietà. In linea di massima, però, si possono individuare le seguenti macrocategorie di cosmetici:

Detergenti: saponi liquidi e in panetto, saponi intimi, bagnoschiuma, sali da bagno, prodotti per l'igiene dei piedi, struccanti viso e occhi.

Sono sostanze e preparazioni da usare sulla pelle o sulle mucose delle zone genitali con lo scopo di pulirle, profumarle e mantenerle in buono stato



LE DIVERSE **FAMIGLIE** **DI COSMETICI**

Deodoranti e antitranspiranti: appartengono a questo gruppo tutti i vari tipi di deodorante, che siano spray, in stick, a sfera, in gel, traspiranti o profumanti. Si tratta di preparazioni che vanno applicate sulle superfici esterne del corpo e servono a correggere gli odori corporei e a profumare il corpo.

Lo stesso vale anche per i talchi e le polveri aspersorie



Profumi: si tratta dei profumi e delle fragranze, ossia di tutte quelle composizioni odorose che vengono spruzzate o vaporizzate su diverse zone del corpo per profumarle e per creare benessere personale



LE DIVERSE **FAMIGLIE** **DI COSMETICI**

Prodotti per il trucco: rossetto, lucidalabbra, burro cacao, fondotinta, fard, cipria, creme colorate, correttori, mascara, ombretto, eyeliner, smalti, solventi sono tutti prodotti da trucco.

Si tratta di preparazioni da usare sulle superfici esterne del viso o sulle labbra per migliorarne l'aspetto



Coloranti per capelli: sono le tinture per capelli, sia quelle usate dai parrucchieri sia quelle "fai da te", utilizzate per colorare o decolorare i capelli umani modificando il loro colore naturale



LE DIVERSE **FAMIGLIE** **DI COSMETICI**

Prodotti per il trattamento di viso e corpo: sono tutti i cosmetici che aiutano a preservare o migliorare lo stato della pelle e l'aspetto del viso e del corpo, quindi, le creme per il corpo, le mani e il viso (idratanti, nutrienti, anti età), i prodotti per il contorno occhi e altre zone specifiche, le maschere, le lozioni tonificanti, i depigmentati, i prodotti per le impurità della pelle, gli oli e gel per il corpo, i depilatori, i rassodanti, gli esfolianti



Prodotti per capelli e cuoio capelluto: prodotti per la pulizia, l'igiene, la protezione e la cura dei capelli, come shampoo, dopo shampoo, balsamo, gel, schiume, lacche, maschere, gommine, mousse strutturanti, fissatori

LE DIVERSE **FAMIGLIE** **DI COSMETICI**

Prodotti per la barba: emulsioni pre-barba, schiume da barba, dopobarba. Sono tutte preparazioni utili per proteggere e mantenere in buono stato la pelle del viso maschile



Solari: prodotti che vanno applicati sulla pelle per proteggerla dall'esposizione solare e mantenerla in buono stato



Prodotti per l'igiene orale: si tratta dei dentifrici, dei deodoranti dell'alito e dei collutori, ossia di preparazioni da utilizzare per mantenere puliti, profumati e in buono stato i denti e le parti esterne del cavo orale



INGREDIENTI PERICOLOSI E POSSIBILI **CONTAMINANTI PRESENTI** NEI PRODOTTI **COSMETICI**



Si stima con sufficiente approssimazione che un consumatore medio può utilizzare fino a venticinque prodotti cosmetici diversi, dai primi anni di vita sino alla terza età, spesso più volte al giorno. I cosmetici rappresentano, pertanto, una classe di prodotti con caratteristiche e scopo diversi, con la quale la popolazione generale viene in contatto quotidianamente. Al fine, quindi, di garantire la sicurezza dei prodotti cosmetici e degli ingredienti che li compongono, la Commissione Europea ha bandito un certo numero di sostanze perché considerate nocive, mentre ne ha ammesse altre solo in determinate concentrazioni nel prodotto finale, proprio sulla base dei rischi derivanti dalle loro caratteristiche tossicologiche.

Inoltre, la stessa Commissione ha istituito un nuovo database on-line chiamato “CosIng” (COSmetic INGredients),

raggiungibile all'indirizzo <http://ec.europa.eu/consumers/sectors/cosmetics/cosing>, che raccoglie informazioni su circa 15.000 ingredienti usati nei prodotti cosmetici. Per ognuno di essi sono fornite informazioni sulle restrizioni e sulle condizioni di utilizzo e sono riportati i pareri sulla sicurezza d'uso espressi dal Comitato Scientifico per la Sicurezza del Consumatore, organo tecnico legato alla Commissione Europea.



IL SISTEMA DEI CONTROLLI

La sicurezza sui prodotti cosmetici è garantita dagli Enti pubblici di prevenzione che, attraverso sistemi di vigilanza e controllo, svolgono un ruolo di regolamentazione e verifica orientato alla tutela del consumatore. Il controllo viene effettuato nella fase di produzione, di confezionamento, di importazione e di vendita.

A livello regionale, il coordinamento delle azioni è affidato agli assessorati alla sanità; le funzioni di controllo puntuale sulle attività di produzione e commercio dei prodotti cosmetici competono invece ai Comuni che le esercitano attraverso le Aziende Sanitarie Locali.

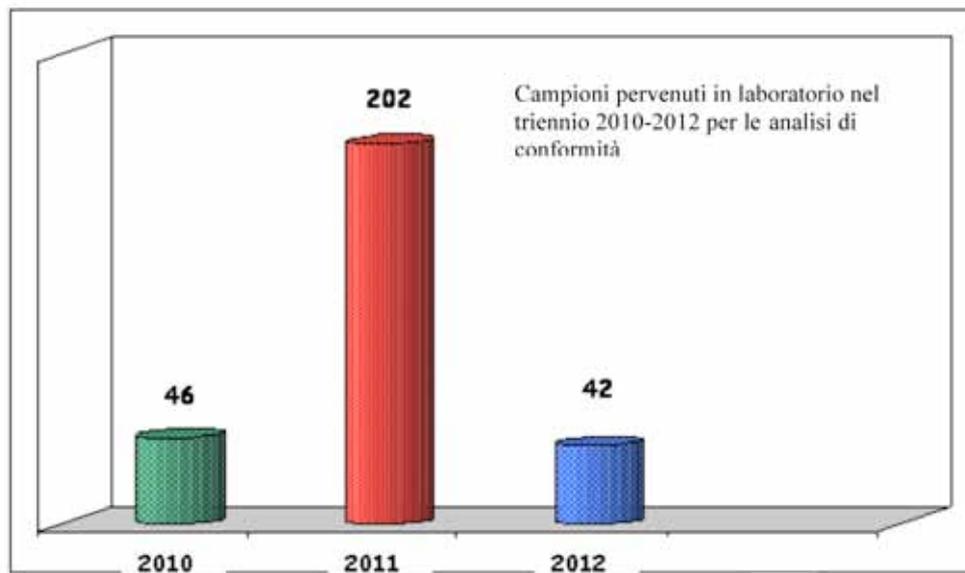
Ai laboratori pubblici di controllo (Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente) sono affidate le analisi chimiche e microbiologiche dei campioni prelevati, al fine di verificarne la conformità. In particolare il laboratorio dell'Unità alimenti, droghe e cosmetici dell'ARPA Lazio effettua analisi su prodotti cosmetici mirate principalmente a verificare:

- l'effettiva composizione degli ingredienti del prodotto cosmetico (verifica etichetta)
- la presenza di ingredienti non ammessi dalla normativa vigente
- la determinazione di ingredienti ammessi entro certi limiti
- la presenza di alcuni contaminanti



I METODI DI **ANALISI** E IL RISULTATO DEI **CONTROLLI**

Dal 2010 il laboratorio dell'Unità alimenti, droghe e cosmetici dell'AR-PA Lazio ha effettuato attività di controllo sui campioni di cosmetici prelevati dalle Aziende Sanitarie Locali della Regione Lazio, dal Comando Carabinieri per la tutela della salute (NAS), dalla Guardia di Finanza, dagli Uffici di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera (USMAF).



I METODI DI **ANALISI** E IL RISULTATO DEI **CONTROLLI**

I campioni sottoposti ad analisi sono stati suddivisi in quattro diverse classi:

- prodotti per la cura e il trattamento del viso e del corpo
- prodotti per la cura e il trattamento dei capelli
- prodotti di make up
- prodotti cosmetici vari

L'80% dei campioni analizzati presso il laboratorio dell'ARPA Lazio sono prodotti di make up.

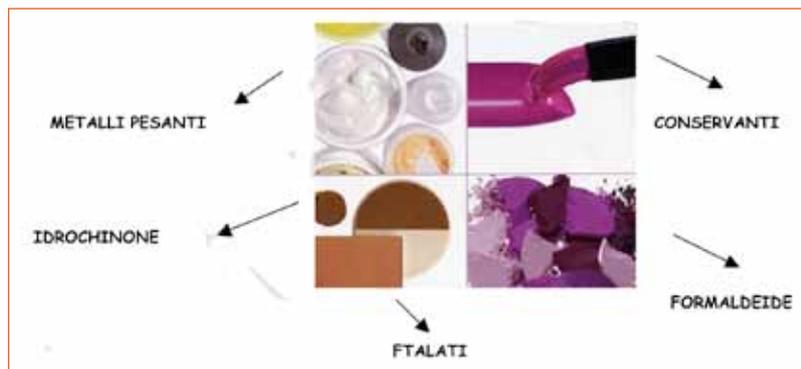
Si è prestata maggiore attenzione ai prodotti di make up poiché sono in larga parte anidri e ricchi di pigmenti organici e inorganici e la loro persistenza per svariate ore a stretto contatto con la pelle fa sì che eventuali impurezze e molecole potenzialmente nocive vengano diluite dal sudore penetrando nello strato corneo.

Occorre anche ricordare che il trucco è molto utilizzato proprio nelle zone del viso più delicate, il contorno occhi e le labbra, dove è facile che il livello di assorbimento e la relativa sensibilità siano molto più alti rispetto ad altre aree cutanee.



I METODI DI **ANALISI** E IL RISULTATO DEI **CONTROLLI**

Le analisi chimiche effettuate sui campioni prelevati hanno riguardato la determinazione dei conservanti dichiarati in etichetta come ingredienti, la determinazione del contenuto di formaldeide, idrochinone, ftalati e la verifica della contaminazione da metalli pesanti.



I METODI DI **ANALISI** E IL RISULTATO DEI **CONTROLLI**

FORMALDEIDE

La formaldeide è usata come disinfettante e conservante in una varietà di prodotti, come smalti, sapone, deodorante, crema da barba, adesivi per ciglia e shampoo. Anche quando non è elencato come un ingrediente, essa può derivare dalla scomposizione di altri ingredienti, generalmente conosciuti come “cessori di formaldeide”.

Nei prodotti per le unghie la formaldeide è aggiunta allo smalto per facilitare l’adesione alle unghie, come indurente, per migliorare la luminosità, la rigidità e l’applicazione.

Nei prodotti per capelli la formaldeide è utilizzata nello shampoo, ma soprattutto nei prodotti per la stiratura.



Nel 2004 la formaldeide era classificata come “probabile cancerogeno per l’uomo”, successivamente gli studi condotti su di essa hanno indotto l’Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (AIRC) a rivedere la sua classificazione e a inserirla nella categoria “cancerogena per l’uomo”. Al fine, quindi, di evitare rischi connessi con la salute umana, la UE ha ammesso la possibilità di utilizzare la formaldeide come conservante alla concentrazione massima dello 0,2%, mentre nei rinforzanti per unghie può essere presente fino al 5%. Entro questi limiti la formaldeide non rappresenta un rischio per la salute del consumatore.

I METODI DI **ANALISI** E IL RISULTATO DEI **CONTROLLI**

IDROCHINONE

L'idrochinone, che agisce sulla melanina come potente inibitore dell'enzima tirosinasi, è la più efficace sostanza dotata di proprietà depigmentanti, che trova largo impiego nei prodotti cosmetici poiché caratterizzato da alti livelli di efficacia anche a basse dosi.

Recenti aggiornamenti legislativi hanno, tuttavia, ristretto le possibilità di impiego di questa sostanza alla sola produzione di prodotti per la tintura dei capelli, limitando la percentuale massima di utilizzo allo 0,3% nel prodotto finito, mentre è stato vietato l'uso di questo ingrediente cosmetico nei prodotti destinati a schiarire la pelle, a causa del suo non trascurabile potenziale tossicologico.

CONSERVANTI (PARABENI)

Dopo l'apertura, i cosmetici potrebbero essere contaminati da batteri, funghi e muffe presenti nell'ambiente e, di conseguenza, alterarsi e mettere a rischio la salute del consumatore. Un cosmetico contaminato, infatti, può provocare irritazioni e infiammazioni della pelle, soprattutto di quella molto sensibile, come quella dei bambini o quella della zona attorno agli occhi. Per evitare simili eventualità si ricorre all'uso di agenti preservanti che, addizionati nel prodotto finale, ne garantiscono la sicurezza all'uso, inibendo la proliferazione di muffe e batteri. Tra gli agenti preservanti, i parabeni sono i più utilizzati nei prodotti cosmetici e per la cura personale (deodoranti, gel doccia e creme corpo).

La legislazione comunitaria prevede l'utilizzo dei parabeni nei prodotti cosmetici, anche l'utilizzo contemporaneo di più di uno di essi, rispettando la concentrazione massima complessiva di 8 g di parabeni per kg di cosmetico e non superando i 4 g per kg per ogni singolo parabene.

I METODI DI ANALISI E IL RISULTATO DEI CONTROLLI

METALLI PESANTI

I metalli pesanti piombo, cromo, nichel, cadmio, arsenico e alcuni composti del cobalto sono sostanze che, secondo la normativa di riferimento, non devono essere presenti nei prodotti cosmetici. La presenza di tracce è tuttavia tollerata, a condizione che essa sia tecnicamente inevitabile e purché il cosmetico sia tale da non causare danni alla salute umana se applicato nelle normali condizioni d'uso. Ad oggi, l'Unione Europea e

l'Italia non hanno ancora definito la quantità di metalli che si possa considerare come traccia tollerabile, quindi, in assenza di limiti specifici, la valutazione di conformità dei campioni in cui si è riscontrata la presenza di metalli pesanti è stata effettuata facendo riferimento a documenti specifici esplicativi emessi dall'Istituto Superiore di Sanità, nei quali sono riportati pareri e tenori massimi per tali sostanze nei prodotti cosmetici.

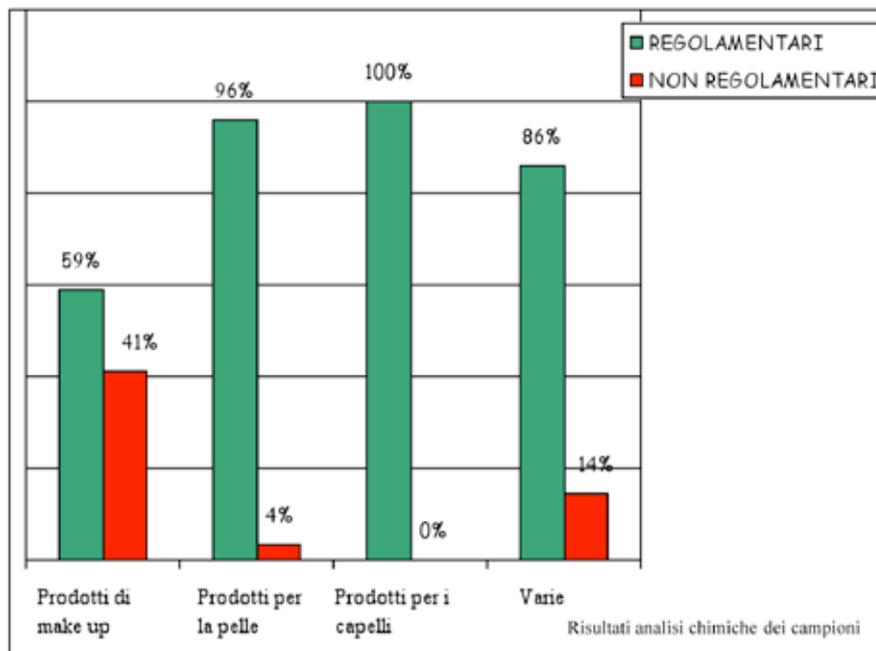
I metalli, a causa della loro presenza ubiquitaria, sono tra i principali responsabili dei fenomeni di dermatite allergica da contatto (DAC): in particolare il nichel, il cadmio, il cobalto e il cromo sono gli allergeni più comuni e le sostanze più frequentemente implicate nella genesi delle DAC. La dermatite allergica da contatto viene innescata dalla penetrazione nella cute di uno o più allergeni e si manifesta generalmente con arrossamento, aumento della temperatura, gonfiore e dolore nella sede dell'infiammazione.

Alla luce di questi fatti e a seguito dell'elevata frequenza di allergie, la sfida dell'industria cosmetica è stata quella di immettere sul mercato prodotti etichettati con la frase "testate per il Ni" o "ipoallergeniche" e aventi una concentrazione dichiarata di nichel inferiore allo 0,00001%, corrispondente a una concentrazione di nichel cinquanta volte più bassa della soglia limite oltre la quale si ha il rischio di avere reazioni allergiche.



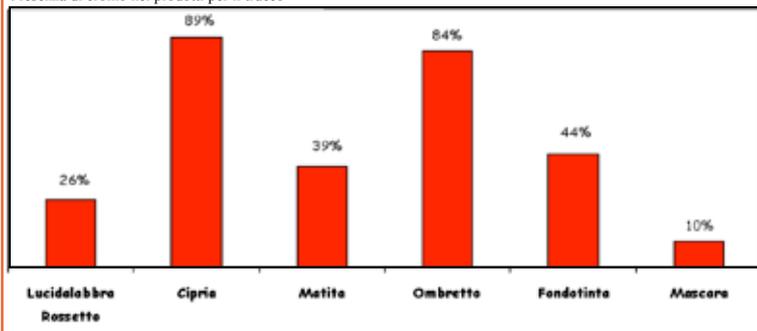
I METODI DI **ANALISI** E IL RISULTATO DEI **CONTROLLI**

Dalle analisi effettuate in laboratorio è risultato che la maggior parte dei cosmetici non regolamentari (sono stati considerati “non regolamentari” i prodotti nei quali la concentrazione dei metalli pesanti è risultata superiore ai limiti consigliati dall’Istituto Superiore di Sanità) sono rappresentati dai prodotti per il trucco, nei quali si è riscontrata un’elevata concentrazione di metalli pesanti (piombo, nichel, cromo, cadmio) presenti come impurezze e/o contaminanti nei pigmenti a base metallica, utilizzati per questa tipologia di prodotti.



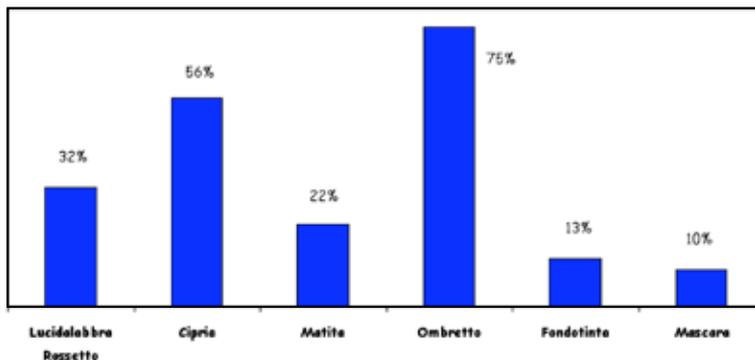
I METODI DI **ANALISI** E IL RISULTATO DEI **CONTROLLI**

Presenza di cromo nei prodotti per il trucco



In particolare nichel e cromo sono risultati i metalli più riscontrati come contaminanti nei campioni analizzati, presenti in concentrazioni superiori ai tenori massimi presi come riferimento, mentre piombo e cadmio sono stati riscontrati più raramente.

Presenza di nichel nei prodotti per il trucco



IL SISTEMA DI ALLARME RAPIDO (**RAPEX**) PER I **PRODOTTI** CHE PRESENTANO UN RISCHIO PER I **CONSUMATORI**



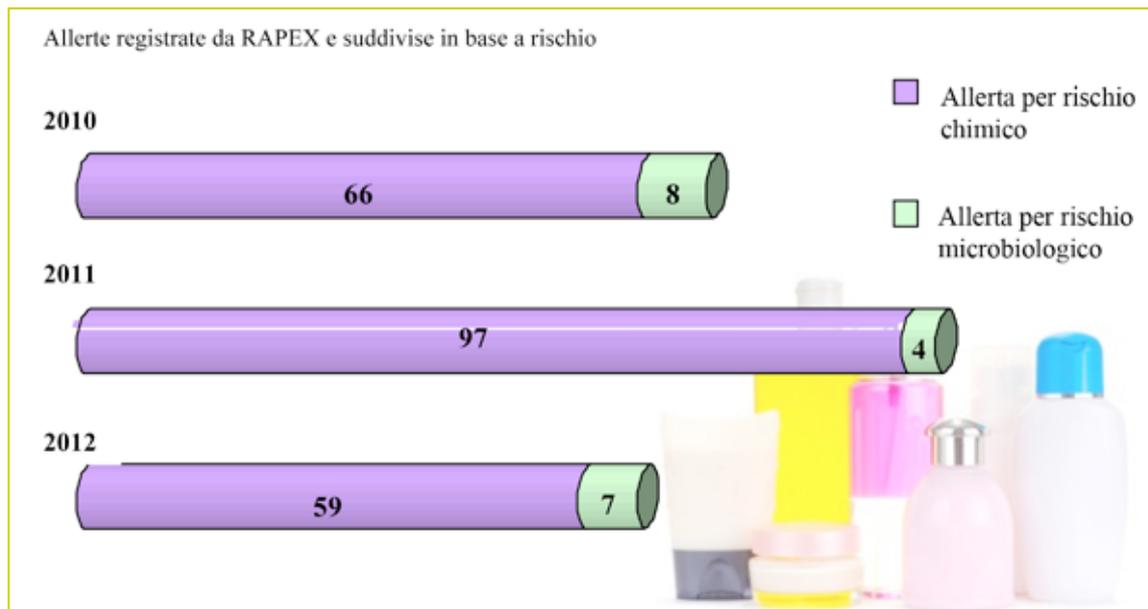
L'Unione Europea, al fine di assicurare una tutela elevata e uniforme della salute e della sicurezza dei consumatori, ha istituito un sistema di allarme rapido (RAPEX) per i prodotti non alimentari (inclusi i cosmetici) .

In pratica, in caso di prodotti che presentino un grave rischio per la salute, gli Stati membri informano immediatamente mediante il sistema RAPEX la Commissione Europea che si occupa di vagliare gli allarmi.

In questo modo i vari Paesi possono verificare l'eventuale presenza sul proprio territorio del prodotto segnalato e adottare gli opportuni provvedimenti (richiamo volontario, ritiro, sequestro). Ogni Stato è tenuto poi a informare tutti gli altri dei provvedimenti adottati nel proprio territorio.



IL SISTEMA DI ALLARME RAPIDO (**RAPEX**) PER I PRODOTTI CHE PRESENTANO UN RISCHIO PER I **CONSUMATORI**



Dall'analisi dei dati risulta che i rischi più ricorrenti sono riconducibili principalmente a problemi chimici, in particolare per la presenza di metalli pesanti o di sostanze non ammesse dalla normativa vigente come ingredienti.

COME LEGGERE L'ETICHETTA

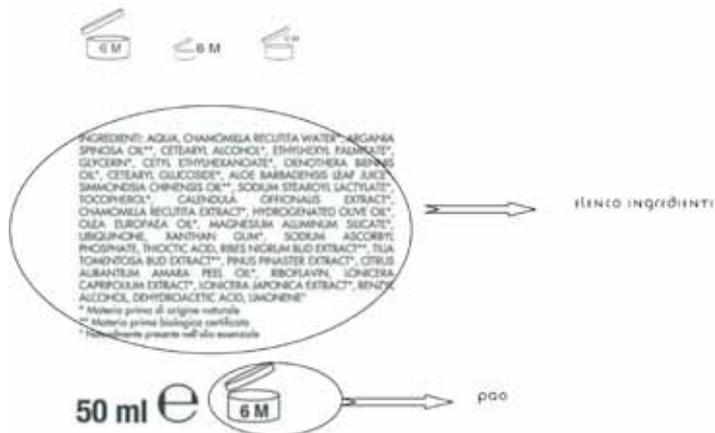
Il Regolamento sui cosmetici prevede che l'etichetta riporti una serie di informazioni utili per il consumatore, il quale, proprio grazie a quanto vi è dichiarato, può fare un uso sicuro e corretto del prodotto.

Le informazioni da riportare sul cosmetico devono essere presenti direttamente sul suo contenitore. Quando le dimensioni del prodotto non lo consentono, le informazioni possono essere scritte su una fascetta o un cartellino fissati al prodotto oppure in un foglio d'istruzioni inserito nella confezione.



In questo caso, però, sul cosmetico deve essere apposto un simbolo preciso, ossia una mano su di un libro aperto, per indicare che le informazioni sono riportate, ad esempio, nel foglietto allegato.

L'etichetta di un cosmetico deve riportare obbligatoriamente anche altri dati, ritenuti necessari per garantire la sicurezza del consumatore. Fra le informazioni obbligatorie, quelle più utili per il consumatore sono: l'elenco degli ingredienti (che comprende anche l'eventuale indicazioni delle sostanze identificate come possibili allergizzanti), la data di durata massima ossia il PAO (Period After Opening - periodo post apertura) espressa in mesi, eventuali avvertenze previste dalla legge.



COME LEGGERE **L'ETICHETTA**

L'elenco degli ingredienti contenuti nel cosmetico è preceduto dalla parola "ingredienti" o "ingredients". Gli ingredienti sono elencati in ordine decrescente di peso al momento dell'incorporazione. Questa regola vale per le sostanze che raggiungono concentrazioni superiori o uguali all'1%. Gli ingredienti che sono presenti in percentuale inferiore all'1%, invece, possono essere indicati in ordine sparso.

Le denominazioni degli ingredienti sono riportate usando un codice internazionale, detto INCI (International Nomenclature for Cosmetic Ingredients), unico per tutti i Paesi della UE e impiegato anche in altri Paesi, ad esempio USA, Russia, Brasile, Canada, Sudafrica.

L'adozione del codice INCI è stata resa obbligatoria dall'1 gennaio 1997 dalla Commissione Europea, nell'ottica di fornire un'ulteriore tutela al consumatore. La persona infatti, in questo modo, può conoscere la composizione dei prodotti acquistati non solo in Italia, ma in qualsiasi Paese europeo, individuando l'eventuale presenza di sostanze alle quali è allergica.

COSA DICE **LA LEGGE**



Il 22 dicembre 2009, nella Gazzetta Ufficiale dell'UE è stato pubblicato il regolamento (CE) n. 1223/2009 sui cosmetici, allo scopo di armonizzare le disposizioni già esistenti in materia (Legge 11 ottobre 1986, n. 713 che ha recepito la direttiva comunitaria 76/768/CEE e successive modifiche).

Le disposizioni del nuovo regolamento si applicano a decorrere dall'11 luglio 2013 con l'obiettivo principale di **tutelare la sicurezza dei consumatori**, attraverso l'immissione in commercio di prodotti controllati e sicuri per la salute del consumatore.

Il principale garante della sicurezza dei prodotti è proprio l'attore principale a cui questo regolamento è destinato: il consumatore. Egli, acquistando e *sperimentando sulla propria pelle* il prodotto è, almeno inizialmente, il primo soggetto in grado di

evidenziare e denunciare qualsiasi irregolarità o anomalia. Sarebbe utile, pertanto, intensificare una campagna informativa adeguata e puntuale che permetta al consumatore di essere sempre aggiornato, allo scopo di renderlo *parte integrante* del sistema di sorveglianza e in grado di contribuire fattivamente al perseguimento della propria sicurezza cosmetica.

PER CHI VUOLE **APPROFONDIRE**

Per avere maggiori informazioni sulla direttiva UE, sulla legge italiana sui cosmetici e sul nuovo regolamento è possibile visitare alcuni siti Internet, nei quali sono accessibili anche i testi completi delle varie leggi. Ecco qualche indirizzo utile:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2009:342:0059:0209:IT:PDF>

http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/cosmetics/index_en.htm#top

<http://www.salute.gov.it/cosmetici/cosmetici.jsp>

Per avere informazioni sugli ingredienti contenuti nei prodotti cosmetici è possibile consultare il database on line “CosIng “ all’indirizzo:

<http://ec.europa.eu/consumers/sectors/cosmetics/cosing>

Tutte le informazioni relative al sistema RAPEX e l’elenco delle notifiche sono consultabili anche da parte dei consumatori nell’apposito sito:

<http://ec.europa.eu/consumers/safety/rapex>

Ulteriore risorsa è il sito web creato da UNIPRO (Associazione Nazionale Imprese Cosmetiche) per migliorare la conoscenza dei prodotti cosmetici <http://www.abc-cosmetici.it>

RIFERIMENTI **BIBLIOGRAFICI**

Bocca, B., Forte, G., Pino, A., Alimonti, A. *Heavy Metals in powder-based cosmetics quantified by ICP-MS: an approach for aestimating measurement uncertainty*, in Analytical Methods, 5 (2013), n.5, pp. 402-409

D'Agostinis, G. e Mignini, E. (a cura di), *Manuale del cosmetologo*, Como, Tecniche Nuove, 2007

Porrà, R., *Sicurezza dei prodotti cosmetici. Competenze dell'ISS*, in ISS: Giornata informativa sui prodotti cosmetici, Roma , 20 giugno 2013

Dir. 27 luglio 1976 n.76/768/CEE, *Direttiva europea concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati Membri relative ai prodotti cosmetici*, Gazzetta Ufficiale della Comunità europea del 27 settembre 1976, L .262.

Istituto Superiore di Sanità, *documento ISS FARM-CHF22 (prot. 20/06/2008-00388110)* – Campionamento cosmetici. Livelli di Piombo

Istituto Superiore di Sanità, *documento ISS FARM-CHF22 (prot. 03/07/2009-0034194)* – Proposta di limiti ammissibili per alcuni elementi tossici inquinanti nei prodotti cosmetici

Istituto Superiore di Sanità, *Rapporti ISTISAN 09/12 Moda, cosmesi e alimentazione: il ruolo dei metalli nelle allergie cutanee*, Roma, ISS, 2009

L. 11 ottobre 1986 n. 713, *Norme per l'attuazione delle direttive della Comunità economica europea sulla produzione e la vendita dei cosmetici*, Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Progressiva del 30 ottobre 1986, n. 253

Reg. 30 Novembre 2009 n° 1223/2009, *Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio sui prodotti cosmetici*, Gazzetta Ufficiale della Comunità europea del 22 dicembre 2009, L 342

ARPA Lazio

Agenzia regionale per la protezione ambientale del Lazio

www.arpalazio.it

Sezione provinciale di Roma

Via G. Saredo, 52 - 00173 Roma

sezione.roma@arpalazio.it

Sezione provinciale di Frosinone

Via A. Fabi s.n.c. - 03100 Frosinone

sezione.frosinone@arpalazio.it

Sezione provinciale di Latina

Via Carducci, 7 - 04100 Latina

sezione.latina@arpalazio.it

Sezione provinciale di Rieti

Via Salaria per L'Aquila, 6/8 - 02100 Rieti

sezione.rieti@arpalazio.it

Sezione provinciale di Viterbo

Via M. Romiti, 50 - 01100 Viterbo

tel. 0761 29271 fax 0761 2927226

sezione.viterbo@arpalazio.it